

# I test per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero

## La copertura

I dati della sorveglianza PASSI forniscono stime relative alla copertura complessiva ai test per la diagnosi precoce delle neoplasie cervicali nelle donne 25-64enni, comprensiva sia della quota di test eseguita all'interno dei programmi di screening organizzati o di altre offerte gratuite (ad esempio in base all'articolo 85 della legge 338/2000 - finanziaria 2001) sia di quella effettuata al di fuori<sup>1</sup>.

Nel periodo 2011-2014 in provincia di Modena il 93% delle donne con 25-64 anni ha dichiarato di aver eseguito un test preventivo (Pap o HPV test) per la diagnosi precoce dei tumori cervicali nei tempi raccomandati<sup>2</sup> (94% nel solo 2014).

La copertura provinciale è significativamente superiore a quella registrata a livello regionale (90%) e nazionale (79%) (figura 1). In Italia la copertura al test di screening presenta un importante gradiente territoriale: 86% al Nord, 85% al Centro e 67% al Sud (range: 58% Calabria - 90% Emilia-Romagna) (figura 2).

Figura 1. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati. PASSI 2011-2014

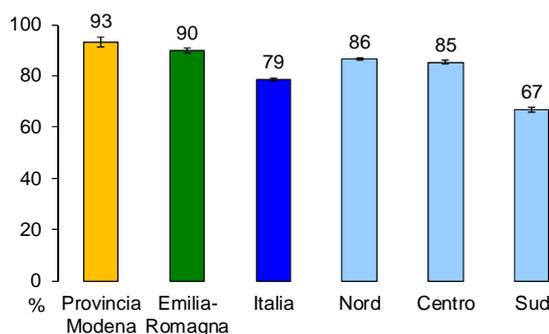


Figura 2. Cartina della percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati per Regione. PASSI 2011-2014

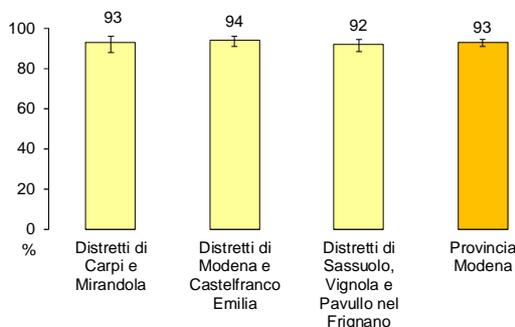


<sup>1</sup> La stima della copertura dentro e fuori dai programmi di screening organizzati è stata effettuata mediante un indicatore proxy sull'aver pagato o meno l'esame. Per pagamento si intende sia quello relativo al costo completo dell'esame che quello del solo ticket

<sup>2</sup> In questa fase di rimodulazione dei programmi di screening cervicale PASSI considera la raccomandazione che prevedono un Pap test ogni tre anni o un HPV test ogni cinque anni

In provincia di Modena non appaiono differenze significative tra le aree sovradistrettuali (figura 3). La numerosità del campione non permette di fare analisi accurate per singolo Distretto sanitario; tuttavia i dati sembrano indicare una copertura inferiore nei Distretti di Pavullo nel Frignano (87%) e di Mirandola (90%).

Figura 3. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati per aree sovradistrettuali. Provincia di Modena, PASSI 2011-2014



La numerosità campionaria non permette di fare analisi delle serie storiche a livello provinciale, pertanto l'evoluzione temporale della copertura è mostrata a livello regionale e nazionale.

Nel periodo 2008-2014, la copertura di un test per la prevenzione dei tumori cervicali effettuato secondo le raccomandazioni regionali e nazionali è complessivamente in crescita a livello sia in Emilia-Romagna che in Italia, entrambi andamenti significativi anche sul piano statistico (figura 4). Questa tendenza si manifesta in tutte le tre ripartizioni geografiche del Paese, anche se è più evidente nelle regioni del centro e soprattutto in quelle del sud (figura 5).

Figura 4. Andamento temporale della percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati. PASSI 2008-2014

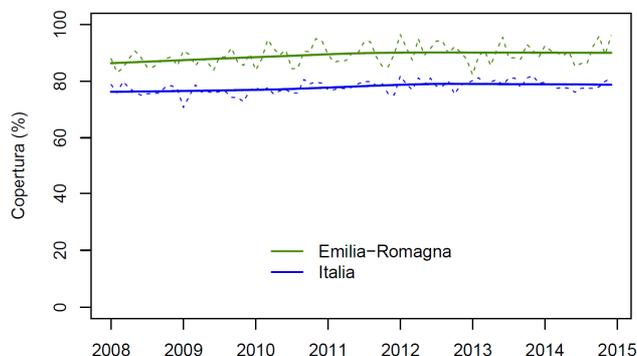
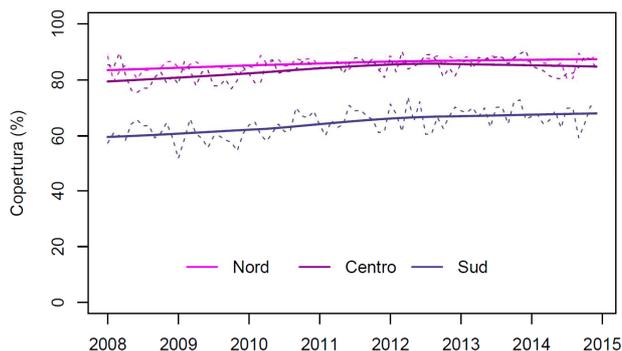


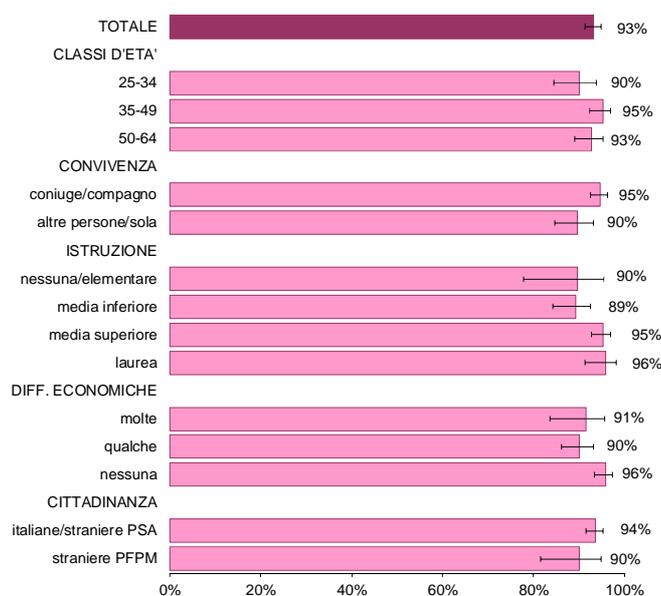
Figura 5. Andamento temporale della percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati per ripartizione geografica. Italia, PASSI 2008-2014



## Fattori individuali

In provincia di Modena l'esecuzione nei tempi raccomandati del test preventivo è risultata più alta nella fascia 35-49 anni, nelle donne coniugate o conviventi, in quelle con alta istruzione, in quelle senza difficoltà economiche riferite e in quelle con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA)<sup>3</sup> (figura 6). Queste differenze si riscontrano anche in Emilia-Romagna.

Figura 6. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati per caratteristiche socio-demografiche. Provincia di Modena, PASSI 2011-2014



L'analisi logistica multivariata<sup>4</sup> conferma le associazioni evidenziate precedentemente, ad eccezione di quella con la cittadinanza che non risulta significativa sul piano statistico (tabella 1).

Tabella 1. Modello di regressione logistica multivariata per la percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati per caratteristiche socio-demografiche. Provincia di Modena, PASSI 2011-2014

	OR	IC95%	p-value
<b>Classe d'età</b>			
25-34	1,00		
35-49	2,48	1,19 5,15	0,015
50-64	1,66	0,79 3,49	0,182
<b>Convivenza</b>			
altre persone/sola	1,00		
coniuge/compagno	1,99	1,11 3,58	0,021
<b>Livello d'istruzione</b>			
bassa	1,00		
alta	2,45	1,36 4,38	0,003
<b>Difficoltà economiche</b>			
sì	1,00		
no	1,92	1,08 3,42	0,027
<b>Cittadinanza</b>			
italiane/straniere PSA	1,00		
straniere PFPM	0,82	0,36 1,88	0,634

<sup>3</sup> Italiane/straniere PSA: donne con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA); Straniere PFPM: donne immigrate da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM); sono eleggibili solo le straniere in grado di sostenere una conversazione in lingua italiana

<sup>4</sup> Per motivi di numerosità nel modello il livello di istruzione e le difficoltà economiche sono state classificati a due categorie:

- bassa istruzione: persone senza titolo di studio, con licenza elementare o media inferiore; alta istruzione: persone con licenza media superiore o laurea;

- difficoltà economiche: persone che ne hanno riferite molte o qualche; assenza difficoltà economiche: persone che non ne hanno dichiarate

PASSI mostra come in provincia di Modena e in Emilia-Romagna non ci siano forti diseguità di accesso per aree geografiche, presenti invece a livello nazionale tra le varie regioni; anche nel nostro territorio ci sono diseguaglianze legate ai fattori individuali socio-demografici, come livello d'istruzione e difficoltà economiche.

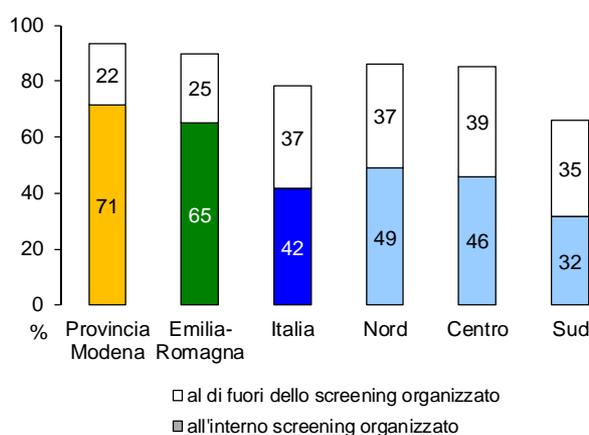
Nelle Regioni che hanno programmi di screening organizzati e adeguatamente funzionanti<sup>5</sup> (come ad esempio l'Emilia-Romagna) l'esecuzione di un test preventivo per i tumori cervicali è significativamente più alta (88%) rispetto a quelle che non li hanno ancora attivati o messo a completo regime (73%). La presenza di programmi organizzati riduce in maniera significativa le diseguaglianze di accesso per condizione economica e soprattutto per livello d'istruzione, senza però annullarle completamente.

### **Esecuzione all'interno o al di fuori dei programmi di screening**

Nello screening cervicale la quota di esecuzione degli esami preventivi al di fuori dei programmi organizzati è rilevante: in provincia di Modena circa un quarto delle donne (22%) ha eseguito il test spontaneamente, pagando il ticket o l'intero costo (figura 6). La percentuale provinciale risulta simile a quella regionale (25%) e sensibilmente più bassa rispetto al valore nazionale (37%).

In Italia le differenze tra le ripartizioni geografiche appaiono legate essenzialmente all'esecuzione all'interno dei programmi organizzati di screening (49% al Nord, 46% al Centro e 31% al Sud), mentre sono più contenute nella quota di test eseguiti al di fuori dei programmi (37% al Nord, 39% al Centro e 34% al Sud) (figura 7-8).

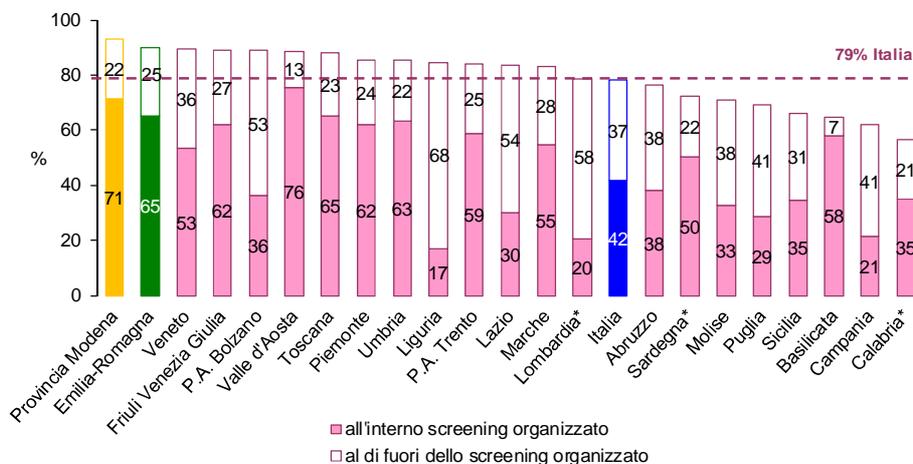
Figura 7. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati all'interno o al di fuori dei programmi di screening<sup>6</sup>. PASSI 2011-2014



<sup>5</sup> In PASSI sono definite "Regioni con programma di screening organizzato e adeguatamente funzionante" quelle in cui le donne hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera d'invito dell'ASL in percentuale maggiore del 75% (indicatore proxy)

<sup>6</sup> A causa di possibili "non ricordo" o missing alla domanda sul pagamento la somma della percentuale di test eseguiti gratuitamente all'interno dei programmi di screening e quella di esami eseguiti al di fuori pagando il ticket o l'intero costo può non coincidere perfettamente con la copertura totale

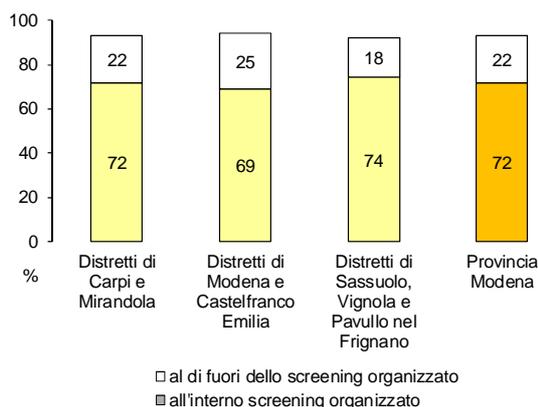
Figura 8. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati all'interno o al di fuori dei programmi di screening per regione. PASSI 2011-2014



\* Regioni che non hanno aderito con un campione regionale

A livello provinciale appaiono lievi differenze nella quota di test eseguiti all'interno o al di fuori dei programmi di screening: nell'area sovradistrettuale centro è leggermente maggiore la percentuale di test eseguiti pagando il ticket o il costo totale (figura 9). Sebbene il campione non permetta di fare analisi accurate per singolo Distretto sanitario, sembra che la quota di test effettuati al di fuori del programma di screening sia maggiore nei Distretti di Mirandola (27%) e Modena (26%) e inferiore in quello di Pavullo (12%) rispetto alla media provinciale (22%).

Figura 9. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati all'interno o al di fuori dei programmi di screening per area sovradistrettuale. Provincia di Modena, PASSI 2011-2014



In provincia di Modena a eseguire i test all'interno dei programmi di screening sono in percentuale maggiore le donne di 35-64 anni e quelle con un'istruzione medio-bassa (figura 10); a effettuarli al di fuori sono soprattutto le donne con 25-34 anni, quelle con un più alto titolo di studio, quelle senza difficoltà economiche e quelle con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA) (figura 11). In Emilia-Romagna si evidenziano gli stessi differenziali socio-demografici.

Figura 10. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati all'interno dei programmi di screening per caratteristiche socio-demografiche. Provincia di Modena, PASSI 2011-2014

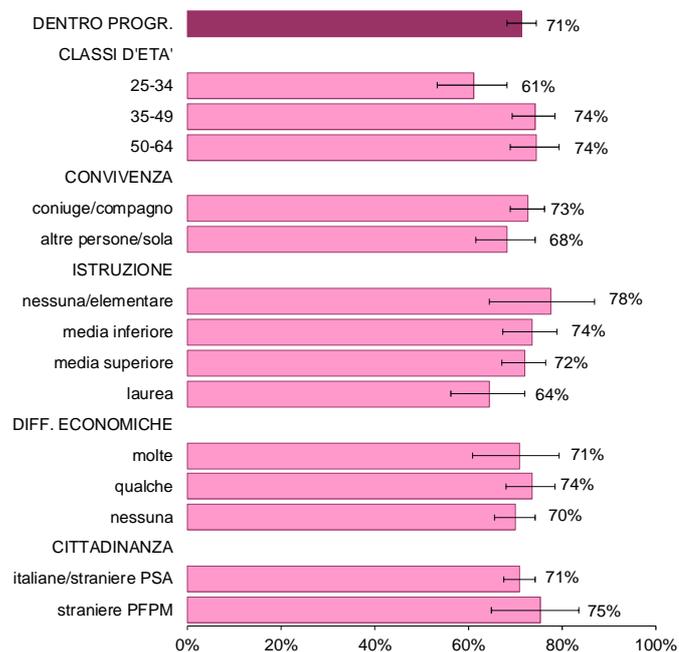
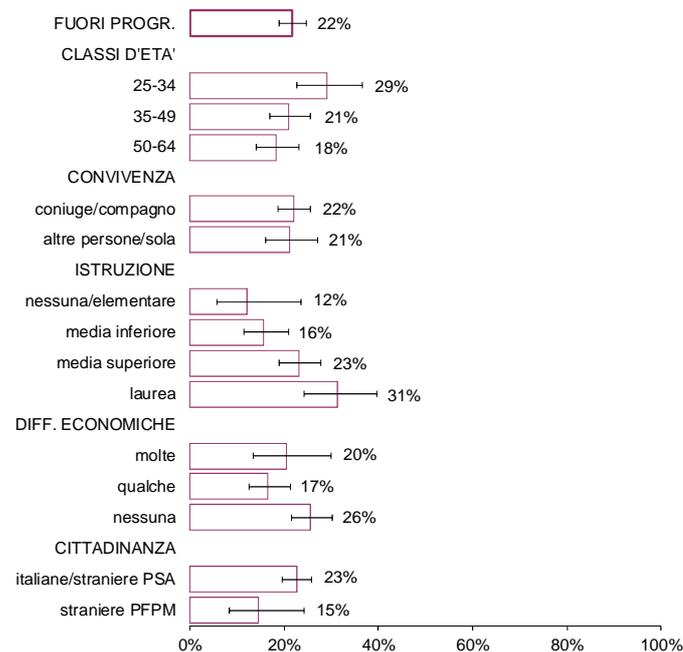


Figura 11. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati al di fuori dei programmi di screening per caratteristiche socio-demografiche. Provincia di Modena, PASSI 2011-2014



In Emilia-Romagna nel periodo 2008-2014 la percentuale di esecuzione dei test per la prevenzione precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati all'interno dei programmi di screening appare in aumento in modo statisticamente significativo; la percentuale di test effettuati al di fuori dei programmi, invece, mostra una diminuzione, anch'essa significativa sul piano statistico (figura 12). A livello nazionale si rilevano gli stessi andamenti, anche se risultano meno evidenti di quelli registrati a livello regionale (figura 13).

Figura 12. Andamento temporale della percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati all'interno e al di fuori dei programmi di screening. Emilia-Romagna, PASSI 2008-2014

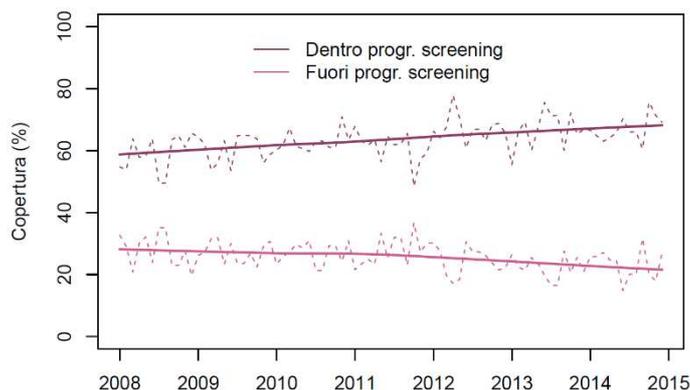
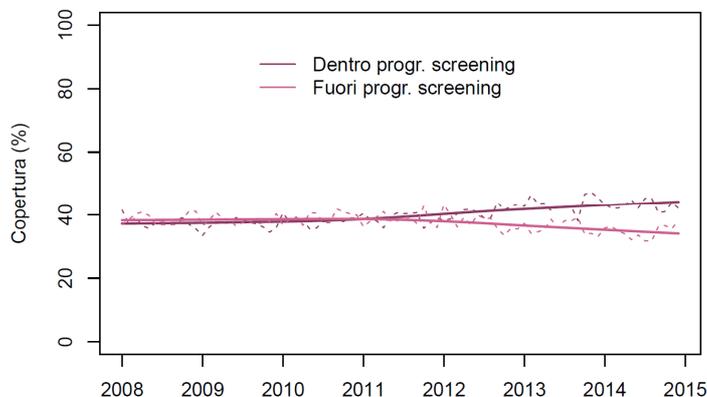


Figura 13. Andamento temporale della percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero entro i tempi raccomandati all'interno e al di fuori dei programmi di screening. Italia, PASSI 2008-2014

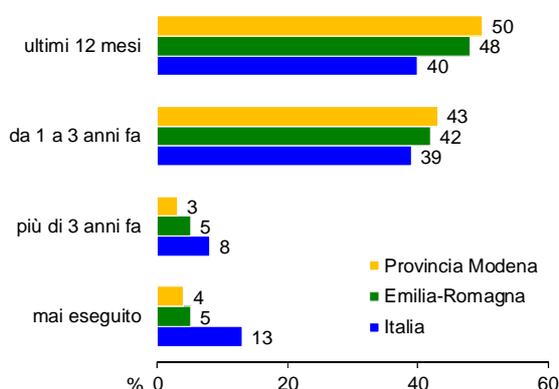


### Periodicità del test e motivi di non esecuzione

La metà (50%) delle donne con 25-64 anni intervistate ha riferito di aver effettuato un test di screening cervicale nei 12 mesi precedenti l'intervista. Considerando solo le donne che hanno effettuato un test negli ultimi tre anni la percentuale di chi lo riferisce nell'ultimo anno (54%) è superiore all'atteso (33%), dal momento che lo screening è raccomandato con cadenza triennale, evidenziando quindi un forte sovraricorso al test (figura 14).

Il 7% delle donne appartenenti alla fascia d'età target non aderisce alle raccomandazioni: il 4% riferisce di non aver mai fatto un test di screening cervicale e il 3% di averlo fatto ma più di 3 anni prima dell'intervista. Questa quota di donne è simile a quella regionale (10%) e statisticamente inferiore a quella nazionale (21%).

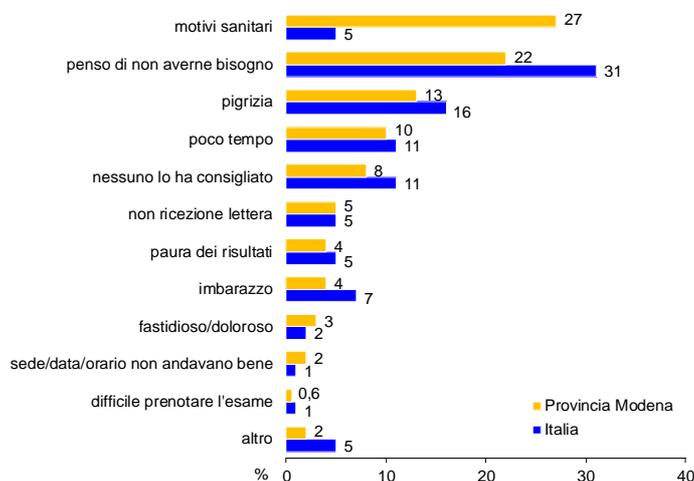
Figura 14. Periodicità dell'esecuzione dei test per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero nelle donne con 25-64 anni. PASSI 2011-2014



Diverse le motivazioni fornite per la mancata esecuzione del test di screening, la più frequente è "motivi sanitari", che comprende altre problematiche di salute diverse dalla prevenzione dei tumori cervicali; seguono "penso di non averne bisogno", "pigrizia" e "poco tempo" che potrebbero essere interpretate come una bassa percezione del rischio (figura 15).

In Emilia-Romagna si registrano percentuali simili a quelle provinciali; a livello nazionale invece è significativamente più elevata la bassa percezione del rischio: il 31% delle donne 25-64enni non eseguono il test perché pensano di non averne bisogno.

Figura 15. Motivi di non esecuzione di un test per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero nelle donne con 25-64 anni. PASSI 2011-2014



### **Screening cervicale e fattori di rischio comportamentale**

La non effettuazione dei test di screening o la loro esecuzione oltre i tempi raccomandati si associa spesso a fattori comportamentali negativi per la salute. I dati PASSI quantificano questo fenomeno sia a livello nazionale che regionale, per motivi di numerosità campionaria non è possibile stimarlo per la provincia di Modena. Tuttavia il dato regionale è sufficientemente rappresentativo per il livello locale.

In generale si nota che tra le donne che non hanno mai effettuato un test o lo hanno eseguito con periodicità superiori a quelle raccomandate è maggiore la prevalenza di eccesso ponderale, fumo di sigaretta e sedentarietà (figura 16); queste differenze che si osservano anche stratificando per classe d'età.

*Figura 16. Prevalenza dei fattori di rischio comportamentale per periodicità dell'esecuzione dei test per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero nelle donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna, PASSI 2008-2014*

